Anno X N. 121. Udine, Giovedì-Venerdì 2-3 giugno 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	. . .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero: anno	. . .	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Il nuovo ministero francese

Dopo quattordici giorni di crisi, il *Journal Officiel* ha pubblicato i nomi dei componenti il nuovo ministero francese, la cui riuscita è dovuta al signor Rouvier, il quale, col portafoglio delle finanze, tiene la presidenza. Come si vede, non ostante le voci che correvano, la Francia non ha il suo ministero per merito di Freycinet, il quale due volte s'è accinto, durante la crisi, a trovare colleghi che gli facessero compagnia, ritirandosi scoraggiato per le difficoltà che presentava l'impresa.

Veramente c'era anche il Clémenceau — capo dei 113, che, coalizzati coi 162 di destra, fecero precipitare il ministero Goblet — il quale volea aver il merito di risolvere la crisi; ma il presidente della repubblica non credette bene di valersi dell'opera sua, con non poco scontento del detto Clémenceau e dei 113, i quali considerano la cosa come un affronto.

Andato a male il tentativo di Freycinet, non riuscito il Duclerc, rifiutata l'opera di Floquet, che sarebbe stato visto di mal occhio dalla Russia, non rimaneva altro che ricorrere al Rouvier, quegli che, quale presidente della commissione del bilancio, avea prima dichiarato guerra al Goblet; ed esso accettò l'incarico, formando in tempo relativamente breve un ministero che, per la permanenza del Flourens al portafoglio degli esteri, per l'esclusione del Boulanger da quello della guerra, e per il programma finanziario da Goblet stesso rappresentato, lascia pronosticare forse una certa durata.

Ricordiamo infatti che il Rouvier, giovane deputato delle Alpi marittime, ministro con Gambetta, con Ferry, in tutti e due i ministeri col portafoglio del commercio, combattè fortemente contro il dazio dei cereali, e lo fece respingere dalla camera. Libero scambista, si mostrò sempre ben disposto verso l'Italia, ed è suo specialmente il merito se sono riuscite le convenzioni di navigazione franco-italiana.

Tutti poi rammentano chi sia il Flourens, il quale ha già dato prove di sè durante il breve periodo della sua vita ministeriale. La sua scelta a ministro, da prima accolta con sorpresa e quasi con diffidenza, non tardò ad apparire opportuna specialmente sotto l'aspetto politico, per rattenere la Francia da una strada pericolosa su cui da alcuno si cercava di spingerla. E' certo che altri ministri, prima di lui, aveano mostrato tendenze pacifiche e simpatie per una politica estera assennata; ma egli non si accontentò delle parole, e, grazie a lui, la Francia è uscita incolume da periodi abbastanza critici per la pace europea. Così, l'incidente Schnaebele, risolto pacificamente per la moderazione della Germania ma anche per la condotta prudente della Francia, ha fatto chiedere a più d'uno se per caso i francesi non avessero cambiato d'indole, essi che hanno l'abitudine di prendere le cose con tanto fuoco e con tanta irriflessione.

La permanenza di Flourens al ministero degli esteri acquista tuttavia maggiore importanza dall'esclusione di Boulanger, il valoroso ministro della guerra, il quale, dopo le lettere, bassamente adulatrici, da lui scritte al duca d'Aumale, doveva ricompensare il suo benefattore, facendolo scacciare dall'esercito. Nella precedente combinazione alla politica assennata di Flourens era opposta quella mitingaia di Boulanger, il rappresentante dei partiti più avanzati. E, quantunque, per il valore militare minimo dell'ex-ministro della guerra, da molti si affermi che egli non ispirasse nessun timore alla Germania, la sua presenza al gabinetto non poteva non gettare una certa ombra o almeno dare impaccio all'opera dei suoi colleghi più prudenti. Anzi il timore che egli potesse essere di qualche pericolo all'interno fu forse quello che spinse molti uomini autorevoli ad insistere perchè venisse escluso dalla nuova combinazione ministeriale.

Non bisogna poi dimenticare che le dimissioni di Lockroy agevolano di molto al ministero francese il modo di rimettere ad altro tempo l'esposizione universale, e di togliersi così da un imbarazzo pieno di inconvenienti e di danni economici.

Il nuovo ministero francese dunque, e per lo spirito che prevalse nella sua formazione, e per l'uomo politico che lo presiede, rappresenta il principio delle economie, una politica estera misurata e prudente, e il termine di una amministrazione militare da tribuno e da avventuriero.

Non bisogna tuttavia farsi illusione sulle sorti del nuovo gabinetto. La caduta del Goblet, per esempio, non ebbe come causa principale la questione delle economie. La instabilità del ministero in Francia dipende, più che altro, dal modo onde è composta la camera, per cui qualunque gabinetto può essere rovesciato da una coalizione, sempre possibile anche tra i partiti più disparati. I gruppi radicali hanno già dichiarato al nuovo ministero una guerra accanita, minacciando di dare perfino alle loro opposizioni un carattere fazioso e turbolento. Sprovvisto di ogni appoggio, al gabinetto Rouvier non rimangono molte probabilità di poter aggruppare intorno a sè una maggioranza che valga a difenderlo contro gli assalti degli avversari. Tale difesa diventerebbe possibile quando acconsentisse a cooperare ad esso almeno qualche gruppo notevole della destra; anzi il telegrafo ha già accennato ad una probabilità di un tale concorso parziale, ed essa può ammettersi fino ad un certo punto come possibile. La nuova amministrazione infatti avendo un carattere spiccatamente finanziario, essendo l'espressione di una politica di riforme finanziarie e amministrative, in tale terreno potrebbe trovare forse in avvenire un posto decoroso anche qualche frazione della destra.

Del resto questa politica di riforme amministrative, rappresentata da Rouvier, ha avuto l'approvazione della camera, e la destra si è associata votando contro il Dauphin. Ciò che ha ottenuto Rouvier presidente della commissione del bilancio, potrebbe ottenerlo Rouvier presidente del nuovo gabinetto.

Una tale combinazione avrebbe per risultato di assicurare alla Francia una breve tregua per attuare le proposte riforme e mandare ad effetto le volute economie, mentre potrebbero lasciarsi impregiudicati gli interessi dei varii gruppi che compongono il parlamento francese.

Notizie telegrafiche annunciavano che, se il ministero non avrà la maggioranza, si ritirerà. Ma in tal caso tornerebbe possibile a Grévy di formare un'altra amministrazione vitale? E quale risultato si avrebbe dal ricorrere alle urne, ora che in Francia il malcontento e il malessere esercitarebbero una così poderosa influenza sulle decisioni degli elettori?

A.

Il nuovo Segretario di Stato di S. S. Leone XIII

L'E.mo Mariano, dei marchesi Rampolla del Tindaro è nato in *Polizzi, diocesi di Cefalù*, di nobile famiglia siciliana il 17 agosto 1843. Percorse gli studi nel Collegio capranicese e fu allievo della Accademia dei nobili ecclesiastici. Si segnalò per prontezza d'ingegno ed energia di volere. Pio IX lo ascrisse alla Prelatura romana, e lo nominò segretario della Sacra Congregazione di Propaganda per gli affari di rito orientale. Leone XIII, lo trasferì a quella degli affari ecclesiastici straordinari. Nel 1882 lo inviò Nunzio in Ispagna, preconizzandolo arcivescovo titolare di Eraclea. Ivi rese importanti servizi alla Santa Sede; diè opera alla riconciliazione dei partiti, alla pacificazione dei cattolici ed agevolò la mediazione pontificia per le Caroline, trattando col conte di Solms Somenwalda, inviato tedesco ora promosso ambasciatore al Quirinale. Collo stesso diplomatico il Nunzio Rampolla concertò il viaggio del principe imperiale a Roma e l'appoggio dato alla reggente Maria Cristina dai governi esteri. Appena il principe di Bismarck seppe che il card. Rampolla avrebbe la Segretaria di Stato, telegrafò al Vaticano che nominava inviato tedesco al Quirinale il conte di Solms, volendo che i due rappresentanti del suo governo in Roma procedano d'accordo, come egli ormai in Germania va d'accordo col Papa.

APPENDICE 71

IL Castello dei Bondous

La conversazione generale fu, poco su poco giù, quella di tutti i pranzi numerosi. Si toccarono venti soggetti differenti senza approfondirsi in nessuno, conversazione alternativamente seria e gaia, spiritosamente pazza e gravemente filosofica. Tutte le novità artistiche e scientifiche fornirono materia ad una rapida discussione ed il pretesto ad un brioso motto di spirito. Lea s'animava con una specie di febbre che tutta l'agitava e cercava di nascondere una dolorosa umiliazione, sotto la maschera della gioia. Saverio si mostrò sotto un punto di vista nuovo, e la conversazione essendo caduta, non sulle scienze occulte, ma sui diversi rami d'una scienza d'analisi, che procede dal cognito all'incognito, il giovane dottore emise queste tesi, in mezzo ad un generale silenzio, che provava l'interesse con cui veniva ascoltato.

— Molti di voi negano la serietà di certi studi e chiamano addirittura ciarlatani certi uomini che dotati di speciale facoltà leggono sul vostro viso e sanno trovare nella conformazione del cranio e nelle linee delle mani la traccia delle vostre passioni e del vostro carattere. Avete torto. Non si tratta già qui di divinazione o di sortilegio. Cerco, è vero, di trovare la ragione scientifica di tutte le cose, ma sono pure un cristiano. Io non traggo oroscopi, ma mi sono dedicato a tali studi comparati che, osservando le linee della mano posso svelare i più intimi secreti del carattere d'un uomo o d'una donna. Non si tratta di predire l'avvenire: l'ignoro completamente, io potrò soltanto affermare: Voi avete tale o tal'altro istinto, e se voi non cercate di padroneggiarlo, esso produrrà inevitabilmente tali o tali altre conseguenze.

— Ma sapete, dottore, che ciò è molto interessante e molto pericoloso ad un tempo, interruppe Lea, sorridendo.

— Talvolta, signorina.

— Ebbene, se siete altrettanto cortese quanto sapiente, è non è dir poco, ci proverete la verità delle vostre teorie.

— Bah! molti negherebbero persino l'evidenza.

— Cominciate a provare.

— Ad una condizione.

— L'accettiamo qualunque essa sia.

— Io non vedrò che la mano della persona che mi consulterà. Del resto conoscendole tutte più o meno, mi sarebbe troppo facile di trarre delle induzioni su ciò che so già sul conto loro.

— E come faremo allora, dottore?

— Nulla di più facile, fate tirare le portiere che separano la sala dal vostro studio. Ogni curioso ed ogni curiosa mi presenterà la mani fra l'incrociatura delle due portiere.... Io non vedrò che queste mani e dopo averle attentamente esaminate, vi dirò sinceramente e completamente ciò ch'esse m'hanno rivelato del carattere dell'individuo.

— Ciò sarà divertente oltre ogni dire, soggiunse Lea. Dobbiamo spegnere i lumi?

— Io non faccio della magia, signorina, e non ricorrerò a nessun sotterfugio.

Questa promessa parve dare assai nel genio a tutti convitati. Appena terminato il pranzo i signori e le signore si affrettarono a togliersi gli anelli, da cui qualcuno poteva essere facilmente riconosciuto; poi seguendo le raccomandazioni di Saverio tutti i lumi vennero lasciati accesi nella sala mentre invece Lea, convinta che un po' d'ombra avrebbe aggiunto alcun che di misterioso a quello ch'ella chiamava magia bianca, faceva abbassare la fiamma delle lampade, che erano nello studio.

Le promesse di Saverio non erano esagerate. Nel medesimo modo che l'espressione del viso svela i punti culminanti di un carattere, le linee della mano, centro nervoso per eccellenza, rivelano dei gusti, delle preferenze, delle passioni. Ma se Saverio apparve pieno di spirito e d'ingegno rivolgendosi a certe persone, invisibili per lui, ma le cui mani posavano tra le sue, rimase pallido e silenzioso quando si trattò di uomini o di donne la cui vita non offriva nulla che non fosse più che comune ed il carattere nulla di spiccato. Solo le persone che possedevano un carattere proprio diverso da tutte le altre, lo interessavano e gli offrivano un vasto campo d'analisi.

A suo turno, Lea gli sporse le sue mani. Egli le conosceva troppo poco, per riconoscere le sue dita affusolate, che tradivano l'amore dell'arte, che indicavano, a sua volta, potenza d'immaginazione. Nella palma di quella bianca mano, Remigio scorse certi segni che svelavano un immenso orgoglio. Egli rivelò in poche frasi, brevi, ma potentemente efficaci, tutto il carattere della giovinetta.

Subirono la prova alcuni altri, e venne finalmente la volta di Adolfo.

— A te, Adolfo, esclamò uno della comitiva; vediamo che cosa si può dire di te.

Il fratello di Lea a sentire queste parole, non potè frenare un movimento d'impazienza. Fece atto quasi di scansarsi, frammettendosi ai convitati.

Ma la sua manovra non fece che eccitare vieppiù la curiosità dell'amico indiscreto.

Vi fu un momento di sospensione imbarazzante.

(Continua).

Vedi avviso in IV. pagina.

Le vessazioni al clero in Italia

E LA TASSA DI SUCCESSIONE PEI BENEFICII

S. E. R.ma Mons. Tommaso dei Marchesi Reggio, Vescovo di Ventimiglia, fa l'onore di indirizzare al *Cittadino di Genova* la lettera seguente, relativa ad un punto importante della libertà della Chiesa in Italia; l'ingiustizia cioè della tassa di successione imposta ai titolari dei benefici ecclesiastici nella loro immissione in possesso.

Onorev.mo Sig. Direttore,

Non so se le riuscirà strana questa mia lettera, che ha per oggetto lo invitarla ad una polemica, cui altri per avventura giudicherà o di poco momento, o inutile, o infine da non preferirsi a tante altre, che porgonsi ogni giorno alla mente, e occupano la penna del giornalista.

Io non la penso così, e sento, vorrei dire, il bisogno di interessare la S. V., anzi tutta la stampa cattolica, e quanti serbano sentimenti di onestà e di giustizia a tor via una brutta ingiustizia legale, che si commette del continuo in Italia a danno del clero e della Chiesa. E' la tassa di successione, imposta ai titolari dei beneficii ecclesiastici ogni qualvolta vengono essi immessi alla possessione dei medesimi. Questa tassa è una flagrante ingiustizia, introdotta in una recente legge di Registro in opposizione alla legge 21 aprile 1862 (N. 587), che stabiliva la tassa di manomorta sui redditi dei Corpi morali *precisamente perchè non soggetti a quella delle frequenti successioni che hanno luogo a riguardo di tutti gli altri.* E' dunque manifesto che colla recente intromissione della tassa di successione nei benefici ecclesiastici si è violata, a danno del clero, quella comune ugualianza dinanzi alla legge, in nome della quale esiste per la Chiesa e per ogni altro ente morale la tassa di manomorta.

Se infine, una tassa di successione per redditi, i quali non sono che la retribuzione di pubblici ufficii, è dovuta dai funzionarii ecclesiastici; perchè questo speciale gravame non si imporrebbe del pari a tutti i pubblici funzionarii? E' dunque la tassa in questione doppiamente ingiusta.

E' ugualmente importuna e gravosa, incagliando, come ognuno può di leggieri comprendere, le già troppo difficili provvigioni ai beneficii vacanti, e il trasloco, non raramente richiesto da mille circostanze, dei parrochi. Nessuno disconosce in generale la troppo meschina loro condizione, Governo e Parlamento protestarono ripetutamente di volerla migliorare. Perchè non si pensa, prima di ogni altra cosa, a togliere un gravame ingiusto e molesto tanto a sì gran numero di benemeriti cittadini?

Oggi è in voga la conciliazione e la pace colla Chiesa, e davvero ne è sentito il bisogno. Ebbene, a mostrare almeno di sinceramente volerla, pare a me si dovrebbe cominciare dall'abolire una odiosa e gravissima ingiustizia legale.

Vorrei che la stampa, non dico solamente cattolica, ma leale ed onesta, se ne occupasse seriamente; che i legali ed i politici pigliassero in considerazione la quistione cui piacemi sollevare, e oso sperare sia per giungere al Parlamento. Tanto altro, direte forse voi, ve ne ha, e di maggiore importanza. Sia; ma ella è pure questa per me di grave importanza. E poi io non la moverei se non me ne apparisse ora il tempo opportuno, e non la giudicassi tale da non poter essere respinta da chicchessia, purchè onesto e imparziale.

Esposto così il mio pensiero, rimetto a Lei, Onorevol.mo sig. Direttore, lo intraprendere una campagna nella quale oso sperare non si troverà solo, sicchè gli argomenti semplicemente indicati da me vengano svolti sapientemente da altri, i quali più di me ne abbiano l'agio e la capacità.

Se ad aprire il fuoco può in qualche modo servirle la presente, essa è tutta in balia di Lei, cui l'autore colla maggiore osservanza si professa qual'è

Della S. V. Onorevol.ma

Ventimiglia, 23 maggio 1887.

Devot.mo servitore
† TOMMASO V.

All'Onor.le sig. Direttore
del *Cittadino* — Genova.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 (Presidente Biancheri)

Votazione.

Ha luogo la votazione segreta sui due progetti discussi ieri. Vengono lasciate aperte le urne.

Comunicasi una lettera di Ricci che dichiara di considerare il voto della Camera come un ordine e di riprendere quindi il suo posto.

Bilancio della guerra

Riprendesi la discussione sul preventivo della spesa del ministro della guerra.

Il ministro conviene in massima sulla utilità degli studi nei collegi militari propugnata da Gandolfi e Bonghi, ma coll'attuale ordinamento dell'insegnamento non possono mantenervisi, spera di ottenere peraltro il pareggiamento dei collegi cogli Istituti tecnici. Crede che i collegi militari sieno destinati a sparire, bisogna riordinare i collegi convitti donde trarre i giovini per l'istituto superiore militare.

De Renzis si associa a chiedere la coltura dei classici specialmente perchè i giovani, che non volessero continuare la carriera militare fossero in grado di venire ammessi alle Università.

Questione africana

Bonfaldini considerando le cose dette già dal ministro dichiara che non voterà il bilancio, se prima non si faccia una discussione sulla politica africana per conoscere la cifra che le nuove spedizioni chieste da Saletta importano e che disapprova non comprendansi in questo preventivo.

Chiaves chiede si mettano in condizione di poter vivere gli operai dell'amministrazione della guerra pensionati.

Gandolfi accettando le dichiarazioni del ministro insiste in alcune raccomandazioni.

Ricotti si difende.

Ricotti accusato sul passato in Africa si riserva di pubblicare i documenti relativi alla parte militare, intanto osserva che l'esame si deve fare dal 1885 in rapporto colle condizioni europee, l'occupazione di Massaua e i forti circonvicini. Non si doveva spingersi nell'interno ma tutt'al più estendersi in qualche punto della costa. Doveva evitarsi ogni motivo di dissenso coll'Abissinia e proteggere le carovane.

Costruironsi attivamente le fortificazioni trascurando forse di ultimare anzitutto le baracche. Nell'estate sopravennero malattie che fecero gridare la croce addosso a lui e Saletta. Giunti a settembre non risultarono che 35 o 36 morti corrispondenti alla percentuale in Italia. Andato poi Genè con comando supremo occupò Saati con basci bozuk al nostro soldo. Esaminata la questione dal Consiglio dei ministri fu scritto al comando tollerarsi per ragioni amministrative l'occupazione di Saati ma solo con truppe irregolari. Si arrivò in perfetta quiete al 1877.

Alla metà di gennaio, Genè telegrafò che Ras-Alula, avendo minacciato da Ghinda, aveva mandato regolari e cannoni a Saati e Oua. Egli ministro, non credè mandar un contr'ordine, lasciando che il generale giudicasse. Fu spedito subito, quanto si chiese. Dopo la notizia di Dogali, il governo rispose alle richieste di Genè per un corpo di spedizione inteso ad occupare i punti interni, che si riservava di decidere dopo giunti i rapporti. — Ma spedì i rinforzi e quanto altro poteva occorrere. Nei telegrammi successivi si avvertì che Genè chiedeva tuttociò che stimasse necessario. In seguito alla consegna dei fucili e prigionieri assoartini fu richiamato Genè, cioè per questo motivo politico e non per alcuno militare. Egli ministro, non fece partire al principio di febbraio quattro battaglioni per non creare imbarazzi al Genè che telegrafò infatti non abbisognare che di due.

Dimostra come sarebbe inopportuno rioccupare subito Saati. Del resto quel combattimento fu regolarissimo, nessuna sorpresa. A tre chilometri la colonna fu avvertita della presenza del nemico, prese posizione; fu un apprezzamento militare erroneo ed imprudente perchè con le armi odierne il numero inferiore deve assolutamente soccombere ad uno molto superiore.

Quei prodi peraltro resero un grande servigio al paese mostrando che esso può far assegnamento sul proprio esercito. Respinge l'accusa di soverchia economia. E' bensì contrario allo sciupio, agli abusi, ai favori personali. Afferma che procedette sempre d'accordo con Robilant. Dichiara che la causa del disastro fu l'occupazione di Saati con truppe regolari contro l'ordine precedente del ministero senza prima chiedere rinforzi. Pure Genè non si lasciò abbattere dal fatto grave e mostrò fermezza rimarchevole di carattere. Quindi si sarebbe opposto che fosse richiamato per ragione militare, non si oppose più si richiamasse per ragione politica quando consegnò i fucili e i prigionieri.

Si vuole la discussione.

De Renzis propone che la Camera chieda al governo di svolgere ora la discussione sulla questione africana.

Depretis ripete che il governo desidera una discussione ampia, ma prega di rimandarla alla discussione dei provvedimenti speciali per i possedimenti africani che presenterà fra pochi giorni.

Chiaves chiede che il capitolo 37 del bilancio relativo alle spese per l'Africa sia sospeso.

Pignatelli vuole si stabilisca il giorno della discussione.

Bonghi ritiene che la Camera abbia il diritto di discutere la questione quando vuole (*viva agitazione*).

Bertolè-Viale, dà spiegazioni sulla cifra del cap. 37 al quale non ha potuto aggiungere la spesa dei rinforzi chiesti da Saletta, per mantenere durante l'estate le posizioni. Assicura che il comandante ha l'ordine di telegrafare qualunque cosa intenda intraprendere e aspettare la decisione del ministero.

Baccarini, dopo le spiegazioni di Ricotti, crede nell'interesse e nella dignità del paese che debbano ascoltarsi anche gli altri.

Riservasi di farne proposta nella discussione pei provvedimenti.

Toscanelli fa osservazioni sui diritti della Camera circa al fissare la discussione.

Martini Ferdinando opina che quando si chiedono rimedi per chiudere le piaghe del bilancio, la Camera ha diritto di sapere qual parte abbia in queste piaghe la politica africana.

I capitoli.

Procedesi alla discussione dei capitoli.

Cavalletto prega non si diminuisca la cifra al personale perchè devonsi mantenere le promesse date e migliorare le condizioni degli scrivani locali.

Pais associasi a Taverna relatore che non consente a ripristinare la somma.

Bertolè dichiara che presenterà un progetto per modificare le pensioni agli operai delle amministrazioni della guerra. Prega la commissione di recedere.

Rimandasi la discussione a domani.

Le votazioni.

Proclamansi approvati i disegni per modificazioni alla legge sull'avanzamento nell'armata con 180 voti contro 54; le modificazioni alla legge personale della marina militare e a quella degli stipendi con 180 voti contro 54.

Interrogazioni.

Annunziasi una interrogazione di Coccapieller sul servizio degli omnibus e tramways in Roma.

Bonghi svolge un' interrogazione sulla notizia di un trattato fra l'Inghilterra e la Francia circa i limiti di Obok e Zeila.

Depretis risponde che la demarcazione sulla costa dei Somali non ha interesse diretto e immediato per l'Italia e non arreca nessuna innovazione.

Bonghi esprime i dubbi sulla difficoltà di conservare l'amicizia del Re dello Scia ora che la Francia confina col suo regno.

Potrebbe permettere il passaggio delle armi per l'Abissinia?

Depretis replica che può riceverle anche per altre vie.

Levasi la seduta alle ore 7.

Seduta del 1

Per il IV° potere.

Bonghi svolge la proposta di legge sua ed altri per diminuire le tariffe telegrafiche pel servizio della stampa.

Consenziente il ministro dei lavori è presa in considerazione.

Le elezioni.

Convalidansi le elezioni dei deputati Ellena, Saffi, Paternostro, Cocco, Ortu e Ricciotti Garibaldi.

Crispi presenta il progetto emendato dal Senato per la seconda proroga degli art. 16, 17 e 18 della legge sul risanamento di Napoli.

Conforme alla conclusione della giunta delle elezioni dichiarasi nulla quella di Cipriani in Ravenna.

Discutesi la relazione della giunta sulle petizioni in favore di Montagna contro l'elezione di Novelli nel primo collegio di Catania.

Costantini combatte le conclusioni della giunta che sono per votare l'ordine del giorno puro e semplice sulle petizioni: Propone si revochi la convalidazione di Novelli e si proclami eletto Montagna.

Lagasi, relatore, difende le conclusioni della giunta che dopo respinta la proposta Costantini sono approvate.

Il bilancio della guerra.

Riprendesi la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra 1887-88.

Luzzatti, a nome della maggioranza della giunta, spiega per quali ragioni insiste nella diminuzione proposta al capitolo del personale.

Cavalletto ripete non trattarsi di rinnovazione degli organici ma solo di trasportare gli scrivani locali in maggior numero nelle classi più alte.

Pais appoggia dimostrando che è quistione di giustizia.

Miceli commissario sostiene che la giustizia è per la commissione perocchè non avendo voluto variare gli organici di alcun ministero non poteva fare eccezione per questo.

Cavalletto propone che la cifra della commissione si aumenti di L. 33,900 per passare 60 scrivani ad ufficiali d'ordine. E' approvata.

Dopo osservazioni di Favale, Bonghi, Indelli, Di Rudinì contro ulteriori aumenti si rimanda al prossimo bilancio la questione di migliorare le condizioni degli altri scrivani locali.

Ellena giura.

De Renzis chiede che gli ufficiali della fanteria ed armi speciali sieno ammessi ai medesimi vantaggi che godono gli allievi della scuola di guerra. Propone inoltre un ordine del giorno perchè il ministro studii il mezzo di conservare i rudimenti di latino nei collegi da loro dipendenti.

Martini Ferdinando crede inutili i soli rudimenti. Il ministro dà assicurazioni di cui De Renzis prende atto e ritira l'ordine del giorno.

Mel rammenta le proposte da lui fatte, per riformare la giustizia militare. Prega si solleciti il lavoro della commissione cui furono trasmesse, incaricata della riforma del codice penale comune.

Bertolè prenderà informazione.

Di Breganze raccomanda che nel reclutamento degli ufficiali di riserva si tenga conto della loro educazione ed istruzione. Fa osservazione anche sull'avanzamento degli ufficiali della milizia territoriale. Raccomanda si pareggi l'indennità d'alloggio degli ufficiali a quella degli impiegati civili.

Bertolè ha già ordinato di studiare le riforme sull'avanzamento si discuterà a suo tempo. Non consente sulle indennità.

Mel sollecita il progetto sulle somministrazione dei comuni alle truppe. Raccomanda un battaglione per Oderzo e si conservi quello esistente a Vittorio.

Il Ministro dà assicurazioni di cui Mel ringrazia.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1. — Pres. DURANDO

Commemorazioni e comunicazioni.

Commemorasi il senatore Mazzacorati.

Comunicasi la nomina a senatore di Tommasini Vincenzo.

Saracco presenta un'aggiunta all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

Crispi presenta la riforma delle guardie di pubblica sicurezza.

Brin a nome del ministro della guerra presenta le leggi militari approvate dalla Camera, presenta pure le spese straordinarie per la marina chiedendone la urgenza. Accordasi.

Finali legge la relazione di nomina a senatore di Tommasini proponendone la convalidazione. Approvasi.

Tommasini presta giuramento.

Procedesi alla discussione dello stato di previsione del Tesoro.

Fanno osservazioni Brioschi, Finali, Peruzzi, Maiorana-Catalafimi, Tabarrini, Pasella a cui rispondono i Ministri Magliani e Grimaldi.

ITALIA

Bologna — *Sciopero di muratori* — Leggiamo nell'*Unione*:

Ieri l'altro 500 fra maestri e manuali tennero una riunione nella quale fu deciso lo sciopero. Quindi si votò un ordine del giorno, da cui risulterebbe che la Società dei muratori mandò due circolari ai capomastri le quali rimasero senza risposta, e che i capomastri non hanno voluto intervenire ad un'adunanza per un componimento amichevole.

La causa dello sciopero è l'aumento di salario che in altra circostanza i capomastri pare avvessero promesso ai loro lavoranti.

Finora gli scioperanti si mantengono calmi.

Il Questore sta facendo le pratiche per accomodare amichevolmente il dissidio.

Cesena — *Ripresa dei lavori nella miniera di zolfo* — Telegrafano da Cesena, in data del 31 maggio al *Corriere della sera*:

« Rettifico la notizia della sospensione dei lavori nelle miniere della *Cesena Sulphur Company*. Mercè le cure e i sacrifici del già direttore Kossuth, vennero ripresi i lavori e nessun operaio rimase sul lastrico. L'attivo supera di molto il passivo, ma è difficile la realizzazione. »

Piacenza — *Furti postali.* — A Piacenza da diverso tempo succedevano vari e replicati furti all' ufficio postali. I sospetti caddero sul portalettere, il quale fu colto in trappola con questo ingegnosissimo modo.

Tre impiegati postali chiusero in una lettera quattro biglietti da lire cinque. Prima però ebbero cura di registrarne i numeri e le serie in apposito verbale; fatto questo, indirizzarono la lettera ad una data persona, che naturalmente non ricevè nulla.

L'impiegato postale fa chiamare il portalettere. Questi protesta, giura, sacramenta di non saperne nulla. L'impiegato replica che detta lettera conteneva un biglietto da lire venti.

E il portalettere di rimando, dice di non possedere biglietti da lire venti. E in così dire, cava fuori dalle tasche il proprio portafogli, che consegnava all' impiegato, il quale l'apre e vi trova quattro biglietti da lire cinque, di cui i numeri e le serie corrispondono perfettamente a quelli registrati nel verbale.

Il portalettere ladro fu arrestato.

Roma — *Cairoli ammalato* — L'on. Cairoli, il quale da alcuni giorni era indisposto, ieri si aggravò.

Ha le gambe gonfie fin sopra i ginocchi; respira a stento.

Lo cura Baccelli, il quale iersera disse che il caso è grave, ma non disperato.

Torino — *La giustizia derubata* — Scrive la *Piemontese* che, nelle ore pomeridiane del 29 scorso ignoti ladri, mediante scassinamento e chiave clandestina, aprirono due cassetti negli uffici della Pretura urbana, involando la somma di lire 425 in numerario di proprietà della Cassa municipale di Torino.

ESTERO

America — *Terremoti* — Terremoti nelle isole di Salucia, San Vincenzo, Granata nonchè a Nagole, Benson nello Arizona si ripeterono.

Belgio — *Dimostrazione di socialisti* — Iersera bande di socialisti percorsero la città di Bruxelles.

Avvenne un conflitto colla polizia. Furono eseguiti parecchi arresti. Il borgomastro decise di applicare rigorosamente il decreto che proibisce gli assembramenti di più di cinque persone.

— *Gli scioperi* — Lo sciopero del bacino di Scrainz è terminato. Il lavoro è ripreso in tutte le cave della Mosa. Sperasi la fine prossima dello sciopero nel bacino di Mans.

Francia — *Un ordine del giorno* — Il generale Boulanger, ex ministro della guerra, ha pubblicato un ordine del giorno che dice:

« Avendo il gabinetto dato le *dimissioni*, il presidente della repubblica confidò ad altri il portafogli della guerra. Lasciando il comando dell'esercito, io ringrazio chi mi secondò nel compito patriottico di mettere la difesa del paese al di sopra di ogni eventualità. Voi sarete sotto il mio successore come foste sotto di me devoti ai doveri professionali, fedeli alle leggi costituzionali il cui rispetto deve dominare gli altri sentimenti. Io sarò il primo a darvi il doppio esempio della disciplina militare e repubblicana. »

— *Dimostrazione per Boulanger* — A Parigi in occasione della festa organizzata per l'*Opèra* dal circolo militare, una folla di parecchie migliaia di persone stazionata nei pressi dell'Opèra gridavano: Vogliamo la dimissione del ministero. Viva Boulanger! Una banda di duecento individui si recò all' Eliseo domandando Boulanger. Un centinaio di guardie municipali a cavallo la disperse. Alle ore 12,30 tutto era ritornato alla calma.

Inghilterra — *Il battello sottomarino* — Il battello sottomarino Nordenfolt ha fatto a Southampton il suo primo esperimento il 9 maggio. Il battello è semplicemente una torpediniera destinata a fare sotto la superficie dell'acqua tutto ciò che la torpediniera ordinaria fa sopra la superficie. La maggiore difficoltà da vincersi era per assicurare la vita all'equipaggio, composto di 9 uomini, compreso il capitano. Si dice che sotto questo rapporto il battello non lasci nulla a desiderare. In caso di un accidente, il battello può ritornare alla superficie senza l'aiuto delle pompe.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio provinciale

Seduta del 31 maggio — pres. 31 cons.

Sussidi. Il consiglio accordò l. 450 di sussidio al giovane Rizzi Pietro perchè possa completare gli studi all' istituto forestale di Vallombrosa; l. 250 all' ing. Caporiacco nob. Lodovico.

La Ricevitoria provinciale fu accordata pel quinquennio 88-92 alla banca nazionale, dopo respinto un emendamento all'art. 7 dei capitoli speciali.

A miglior... numero di consiglieri fu rimessa la deliberazione sulla riforma dello statuto dell'ospizio esposti e partorienti in Udine.

Al governo si risponde che il consiglio provinciale, letta la relazione della deputazione in riguardo alla circolare governativa 8 febbraio 87 relativamente alla costruzione delle strade del monte Croce e Spilimbergo-Maniago, opina esser ora da costruirsi della seconda il solo ponte sul Meduna, della prima il solo tronco Villa Santina-Comeglians; per il resto *doversi* aspettare tempi più propizi: la costruzione del ponte poterla assumere la provincia, quella del tronco anzidetto lasciarsi al governo, *servatis servandis.*

Si prende atto di deliberazioni d'urgenza della deputazione provinciale relativamente alla concessione di sussidi governativi per viabilità obbligatoria ai comuni di Coseano e Spilimbergo; della concessione fatta al comune di Udine che possa stabilmente occupare parte di strada provinciale per il nuovo acquedotto, *sotto varie condizioni*; di parecchi storni di fondi per sopperire a spese imprevedute nel bilancio 1886.

Dimissioni. Il voto del cons. prov. relativamente agli articoli speciali pubblicati dalla deputazione nell'avviso di concorso per la nomina del ricevitore, articoli che imponevano al ricevitore stesso l'obbligo di dare a prestito alle provincia le somme, che potessero occorrerle, al tasso del 4,50 0/0, ha causato le dimissioni della deputazione stessa.

Pare che a questi articoli fosse contrario anche il ministero, giudicandoli illegali, ma che pure li sofferisse per deferenza alla deputazione. Povera legge!

Annegamento

La *Patria del Friuli* ha da Spilimbergo essersi annegata nel Tagliamento, mentre volea passarlo a guado, certa Polacera Maria contadina di Cornich (Austria).

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 23 maggio 1887.

Veduto ed esaminato il conto consuntivo 1886 della provinciale amministrazione compilato dalla Ragioneria provinciale;

La Deputazione conferma gli estremi esposti tanto nel conto consuntivo 1886 della Ragioneria, come in quello del Ricevitore provinciale nei seguenti importi, cioè:

Riscossioni verificate	L.	1,234,523,47
Pagamenti effettuati	»	1,211,749,54
civanzo di cassa in contanti	L.	22,773,93
a cui si aggiungono residui attivi	»	138,217,96
Residui passivi	»	164,075,13
eccedenza passiva alla chiusa dell' esercizio 1886 di	L.	3,083,24

Accerta nella complessiva somma di lire 277,173,92 l'ammontare dei depositi di ragione di terzi.

A complemento poi delle suesposte risultanze di cassa e di amministrazione ammette il

Parallelo di comparazione fra gli stanziamenti del preventivo e gli estremi fiscali del consuntivo, cioè:

Minori entrate		L.	57,863,26
Maggiori entrate	L. 48,061,97		
Economie	» 6,688,05		
risultato favorevole		»	54,780,02
eccedenza passiva come sopra		L.	3,083,24

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Comuni di lire 440,50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati negli anni 1886 e 1887 a mentecatti poveri ed innocui.

— All' Impresa Capellari Bortolo e Comuni di Campoformido, Pasian Schiavonesco e Codroipo lire 2664,32 per lavori e forniture di manutenzione 1886 della strada provinciale maestra d'Italia da Udine all'incontro della Nazionale n. 50 e comunale di Casarsa.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 dei Comuni di

Sedegliano con elettori 194 — Pocenia id. 127 — Teor id. 108 — Cavazzo Carnico id. 282 — Meretto di Tomba id. 303 — Comeglians id. 127 — Amaro id. 195 — Cercivento id. 120 — Valvasone id. 121 — S. Daniele id. 426 — Martignacco id. 317 — Lestizza id. 230 — S. Giorgio della Richinvelda id. 260 — Prata id. 168 — Morsano id. 204 — Remanzacco id. 316 — Caneva id. 244 — Montenars id. 229 — S. Leonardo id. 209 — Chiusaforte id. 90 — Resia id. 132 — Buia id. 325 — Tricesimo id. 380 — Pordenone id. 489 — Pasiano di Pordenone id. 252 — Spilimbergo id. 418 — Vivaro id. 428 — Barcis id. 150 — Sacile id. 333 — Pagnacco id. 209 — Pavia di Udine id. 142 — Campoformido id. 270 — Rive d'Arcano id. 286 — Codroipo id. 359 — Cordenons id. 263 — Paularo id. 159 — Paluzza id. 190 — Cisериis id. 264 — Arzene 177 Roveredo id. 238.

Furono inoltre trattati altri 52 affari; dei quali 17 di ordinaria amministrazione della provincia; 20 di tutela dei comuni; 4 d' interesse delle opere pie; e 11 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari N. 96.

Il dep. Provinciale
F. Mangilli

Il segretario
Sebenico.

Ancora neve!

Alla gentilezza del direttore dell' osservatorio meteorico di Sauris dobbiamo le seguenti notizie: *Speranze deluse.* La neve vuol proprio farci perdere la pazienza.

Neve caduta ai 23 maggio mill. 15 — id. ai 24 mill. 5 — id. ai 27-28 mill. 200 — Neve precedente mill. 5730. Totale mill. 5950.

Dall'Oss. Meteorologico di Sauris, 31 maggio.

Un tesoro marocchino

Notizie da Tangeri dicono che nel palazzo dell' imperatore del Marocco a Rabat fu trovato un tesoro di novantacinque milioni di piastre.

TELEGRAMMA METEORICO dell' ufficio centrale di Roma

In Europa ancora pressione bassa sulla Russia, decrescente ad occidente; Mosa 749, Scilly 758, Vienna 767. In Italia nelle 24 ore barometro disceso leggermente dovunque, cielo caliginoso o sereno; Venti deboli, temperatura aumentata. Stamane cielo alquanto nuvoloso a nord, generalmente sereno altrove, venti freschi intorno a levante nell'alto Tirreno, del secondo quadrante a sud; barometro 761 in Sardegna, 764 all'estremo sud, mare calmo.

Tempo probabile

Venti deboli intorno a levante, cielo sereno a sud, generalmente nuvoloso con qualche temporale altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato odierno

Cereali

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza:

Granoturco com. n.	da L. 10.75 a 12.—
Cinquantino	» 10.— » —.—
Pignoletto	» —.— » 12.50
Segala	» 10.60 » —.—
Pollame	
Galline	» 1.00 » 1.10
Pollastri	» 1.10 » 1.15
Oche peso vivo	» 0.60 » 0.70
id. morto	» 0.00 » 0.00
Uova	
Uova al cento	L. 3.50 a 4.—
Burro	
Burro del piano al kilo	L. 1.60 a 1.65
Id. del monte	» 1.70 » 1.75
Legumi freschi	
Asparagi	L. 0.30 a 0.35 Al kilo
Piselli freschi	» —.18 » —.22 »
Patate vecchie	» —.12 » —.14 »
Id. nuove	» —.20 » —.— »
Frutta	
Ciliege	L. —.30 a —.36 Al kilo
Fragole	» —.75 » 1.05 »
Foraggi.	
fieno dell'Alta I. qual. da	L. 5.60 a 5.70
» » II »	» 4.00 » 4.20
» della Bassa I	» 4.50 » 4.75
» » » II »	» 3.00 » 3.60
Erba medica vecchia	» 7.00 » 7.30
Id. nuova	» 3.10 » 3.40
dazio escluso.	
Combustibili	
Legna (tagliate	» 2.35 » 2.45
Legna (in stanga	» 2.15 » 2.25
Carbone (I qualità	» 7.00 » 7.50
Carbone (II »	» 5.60 » 6.00
compreso il dazio.	

Mercato della foglia

Furono venduti circa 600 chilog. da cent. 12 a 16 il chilogramma.

Carta di tabacco

E' stato scoperto un nuovo modo di utilizzare la pianta del tabacco. I suoi steli e tutta la parte che va sprecata nella fabbricazione dei sigari e del tabacco da fumo e da naso possiede le stesse qualità dei cenci di lino per la manifattura della carta. Gli scarti del tabacco costano soltanto 2 lire sterline la tonnellata, mentre i cenci di lino costano 11 sterline. La carta di tabacco ha dunque il vantaggio di costare molto meno della carta ordinaria. La quantità di materia prima utilizzabile per questa nuova industria è molto considerevole, calcolandosi annualmente gli scarti del tabacco a tre o quattro milioni di libbre.

APPUNTI STORICI

Dieci secoli fa — anno 887 dopo Cristo.

Santa Riccarda imperatrice, serbata con raro esempio virginità nello stato coniugale, si ritira nel monastero di Andlau in Alsazia, ove termina la sua vita nell'esercizio delle più belle virtù. (*Sylloge hist. de s. Richarde* n. 12-19 del p. G. Stilting).

Diario Sacro

Venerdì 3 giugno — s. Ubaldo — *Tempora.*

ULTIME NOTIZIE

Roma, 1 giugno.

La *Riforma* smentisce la partenza di altre truppe per l'Africa.

Dell'opuscolo del P. Tosti il *Moniteur de Rome* si dispensa di darne conto, poichè dichiara di non parteciparne il modo di vedere, nè riguardo al fondo, nè riguardo alla forma.

I giornali liberali ne usano e abusano largamente.

Anche commercialmente l'opuscolo pubblicato dal P. Tosti ha fatto fiasco completo.

Si crede che il P. Tosti sia stato vittima d'un imbroglio.

TELEGRAMMI

Berlino 1. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la convenzione franco-tedesca circa il sistema doganale dei rispettivi territori sulle coste degli Schiavi, stabilente che i possedimenti francesi e tedeschi formano un unico territorio doganale.

Pietroburgo 1. — La *Gazzetta Russa* dice che i negoziati colla commissione anglorussa per la delimitazione della frontiera afgana continuano. E' atteso lunedì il corriere inglese latore d'istruzioni.

Londra 1. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Ridgeway partirà oggi per Londra onde conferire col governo sui dettagli della definizione della questione afgana.

Tunisi 1. — L'Amministrazione militare fissò definitivamente i posti destinati ad assicurare l'organizzazione ai confini della reggenza. Tali posti si stabilirono in Zargis, Dijmila, Daniyat. Il porto Metameur si rinforzerà.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant.	1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
Venezia (pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons (ant.	2.50	7.54	11—	—
Cormons (pom.	6.42	8.43	—	—
Pontebba (ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
Pontebba (pom.	4.20	—	—	—
Cividale (ant.	7.47	10.20	—	—
Cividale (pom.	12.55	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
Venezia (pom.	3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons (ant.	1.11	10—	—	—
Cormons (pom.	12.30	4.30	8.08	—
Pontebba (ant.	9.10	—	—	—
Pontebba (pom.	4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale (ant.	7.2	9.47	—	—
Cividale (pom.	12.37	2.32	6.27	8.17

CARLO MORO *gerente responsabile.*